

Recensioni/Essay Reviews

LORENZ Konrad, *La Scienza naturale dell'uomo. Il manoscritto russo*. Milano, Arnoldo Mondadori Editore, 1993, pp. 363

Ad un anno dalla scomparsa di Lorenz, avvenuta nel 1989, la figlia Agnes von Cranach ha rinvenuto nello studio paterno ad Altenberg, sotto un mucchio di vecchie bozze abbandonate, i 750 fogli di questo manoscritto che ha segnato la nascita dell'etologia scientifica, il primo tentativo compiuto di esposizione organica della branca della biologia che studia il comportamento. Ma questa opera ha un valore particolare anche per le vicende che hanno accompagnato la sua realizzazione: composta in un campo di concentramento sovietico vicino Erevan, in Armenia, in cui Lorenz fu internato tra il 1944 e il 1948, scritta utilizzando penne di uccelli, inchiostro diluito o permanganato di potassio su fogli di carta ricavati da alcuni pacchi di cemento ed avendo a disposizione solo il *Faust* di Goethe, nei primi anni cinquanta venne utilizzata dal suo autore per alcuni lavori minori e per conferenze prima di andare apparentemente perduta, intorno agli anni sessanta, per essere ritrovata, come abbiamo detto, nel dicembre 1990.

Nel progetto iniziale di Lorenz, poi rivisto e modificato negli anni successivi in funzione delle continue nuove acquisizioni, quest'opera doveva costituire la prima parte, *generale*, a cui avrebbe dovuto far seguito la seconda parte, *speciale*, dedicata alla descrizione delle diverse specie di organismi viventi in relazione alla comprensione dei meccanismi che regolano il loro comportamento.

Il libro che oggi viene proposto alla attenzione degli studiosi, rappresenta una stesura che l'autore non volle mai pubblicare; si tratta di un Lorenz meno elaborato e dunque di un contributo determinante alla storia dell'etologia. Le tre sezioni in cui è diviso - *Premesse filosofiche; Premesse biologiche; Storia dell'origine e metodi della ricerca comparata sul comportamento* - tentano di integrare scienze umane e scienze naturali, approfondendo e collegando tra loro le idee e le conoscenze filosofiche e scientifi-

che precedenti, gli studi e le ricerche comparate sul comportamento, elaborando un sistema a cui Lorenz farà sempre riferimento nelle opere successive.

Nella prima sezione, *Premesse filosofiche*, vengono esposti i contenuti ermeneutici della ricerca naturale e viene fornito un panorama storico-evolutivo delle relazioni intercorse tra ricerca scientifica e filosofica per giungere ad un punto di vista globale sul mondo dei viventi; vengono così evidenziati i contatti che la biologia generale dovrebbe avere con la psicologia e il posto che spetta, secondo Lorenz, alla ricerca comparata sul comportamento, tra le altre scienze biologiche, in quanto settore di ricerca che al tempo stesso racchiude contenuti di psicologia e biologia.

La seconda sezione, *Premesse biologiche*, confronta sul piano metodologico diversi settori delle scienze biologiche, mettendo in risalto i concetti fondamentali e necessari per uno studio filogenetico degli organismi viventi; l'autore, inoltre si cimenta con il problema corpo-mente cercando di individuare simultaneamente un unico ed identico processo sotto la netta separazione degli aspetti relativi ai due lati incommensurabili del fisiologico e dello psichico.

La terza ed ultima sezione, *Storia dell'origine e metodi della ricerca comparata sul comportamento*, è dedicata ad una ricostruzione cronologica, estremamente dettagliata, della disciplina, del suo sviluppo e delle progressive acquisizioni; muovendo dalle teorie vitalistiche e meccanicistiche, dagli effetti derivanti dalla loro contrapposizione sulle ricerche sul comportamento, per passare alla teoria degli istinti di Whitman e dalle azioni pulsionali specie-specifiche o movimenti istintuali di Heinroth si giunge alla nuova scoperta del riconoscimento sia negli uomini che negli animali della presenza, insieme con il riflesso, di un'altra prestazione elementare del sistema nervoso centrale che riveste un'importanza altrettanto fondamentale degli istinti nel comportamento: la produzione automatico-ritmica di stimoli, per dirla con Erich von Holst.

La Scienza naturale dell'uomo rappresenta un testo di estremo interesse per epistemologi e storici della scienza; emergono, infatti, in logica successione le teorie che hanno accompagnato la vita scientifica di Lorenz, che vuole così far capire i caratteristici

rapporti di sistema a scatole cinesi esenti da contraddizioni che legano fra loro le diverse branche della ricerca che lavorano in maniera induttiva.... È questa l'incrollabile fiducia espressa dall'autore nel metodo induttivo.

Elio De Angelis

POMATA Gianna, *La promessa di guarigione. Malati e curatori in antico regime (Bologna XVI-XVII secolo)*. Roma-Bari, Laterza, 1994, pp. 404.

Il rapporto medico-malato-malattia è centrale nella storia della medicina perché permette di seguire il volgere delle idee e l'influenza che queste hanno e subiscono sulla/dalla vita sociale: *ὑπεναντιοῦσθαι τῷ νοσήματι τὸν νοσεῦντα μετὰ τοῦ ἰητροῦ χθῆ*, cioè lotti il malato insieme con il medico contro la malattia, diceva Ippocrate (Epid. I.5, Li. 2.636), teorizzando un patto di guarigione che si protrae nella medicina di Galeno e da questo sino al Medioevo. Il patto di guarigione nella medicina classica è di tipo paternalistico-fiduciario, quindi non scritto, e viene giustamente rilevato che ciò era funzionale anche a valorizzare la figura del medico. Questa era ancora la situazione alla fine del Medioevo e cioè all'inizio del periodo considerato nell'opera di Giuliana Pomata, frutto di un'accurata ricerca documentaria nell'Archivio dei medici di Bologna; allo *Studium* prestigioso corrisponde un Collegio esclusivo, che nella seconda metà del '500 assume anche la giurisdizione sulla professione medica, distinguendo medici da ciarlatani e praticoni mediante il Protomedicato, che ha funzioni di giudice. E nei processi dinnanzi a questo tribunale diviene protagonista il malato, chiamato a testimoniare (se l'azione è promossa da un medico o categoria contro un collega scomodo o contro un presunto ciarlatano) o che promuove egli stesso il giudizio contro un medico, che viene trascinato davanti ai protomedici perché la promessa di guarigione si è rivelata fallace. Nasce così l'esigenza di una sorta di formalizzazione preventiva scritta degli obblighi reciproci tra medico e malato: nel XVII secolo, proprio nella